

**RATING 24**

## Sfida su Pmi, green economy e digitale



Carmine Fotina ▶ pagina 12

RATING24 | -26 | I PROGRAMMI ELETTORALI/5 | Politica industriale

# Sfida su Pmi, green economy e digitale

Il Pd propone il piano «Industria 2020» - Il Pdl rilancia su imprenditori under 35 e ruolo della Cdp

### LE ALTRE PROPOSTE

Monti punta su un Fondo per le ristrutturazioni industriali Grillo e Ingroia: banda larga universale. Giannino: aiuti per aggregare le Pmi agricole

**Carmine Fotina**

ROMA

■ Piccole e medie imprese, green economy e innovazione digitale occupano i tasselli centrali di quasi tutti i programmi delle forze politiche in campo. Le posizioni sugli strumenti, tuttavia, mettono in evidenza linee programmatiche ben differenti, che nel caso dell'Agenda Monti, del Pd e del Pdl rimarcano continuità con l'esperienza di governo che si sta chiudendo (nel primo caso) o con le precedenti stagioni a Palazzo Chigi. Una spruzzata di liberalizzazioni e politiche agricole condisce il resto mentre, come elemento comune, mancano riferimenti concreti al reperimento di risorse, e dunque relative coperture, per attuare politiche pro-industria.

Va anche detto che si stenta davvero a trovare accenni reali alla manifattura in senso stretto e dunque al rilancio della nostra base industriale erosa da un calo del 25% dell'attività in cinque anni. Entra più nel dettaglio l'Agenda Monti laddove immagina uno strumento nuovo, un Fondo per le ristrutturazioni industriali, che faccia da collante per i capitali privati. Riflettori accesi anche sulla «proiezione internazionale delle imprese medio-piccole». Il Pd punta sul concetto di sostenibilità ambientale e, lungo questo asse, propone il rilancio del programma "Industria 2015", da aggiornare in "Industria 2020", per

l'innovazione tecnologica in settori chiave come efficienza energetica, mobilità sostenibile, scienze della vita, made in Italy.

Tra i punti comuni, emerge con forza la reintroduzione di un vero credito di imposta per gli investimenti in ricerca. Il Pdl, a questo scopo, punta al riorientamento degli attuali sussidi alle imprese, da cui ricavare un fondo che alimenti sia la ricerca sia il taglio del cuneo fiscale. A questo, affianca l'idea di utilizzare la Cassa depositi e prestiti per finanziare l'innovazione e l'intenzione di potenziare le misure già varate durante questo governo a favore degli imprenditori under 35 e di riconoscere alle imprese che assumono giovani a tempo indeterminato una detrazione dei contributi per i primi cinque anni. Azioni, si legge nel programma, da effettuare sulla base della «centralità delle Pmi nel modello di sviluppo italiano».

Non c'è un capitolo specifico sulle piccole e medie imprese nel programma del Movimento 5 Stelle, ma sul tema Beppe Grillo ha lanciato un sondaggio sul suo blog dopo aver definito le Pmi «le fondamenta dell'economia dell'Italia che da noi hanno scarsa o nulla rappresentanza». Tra le proposte segnalate, al primo posto è stato votato il pagamento dell'Iva solo a fattura incassata, misura che, va detto, è già operativa anche se con tetti di fatturato correlati a vincoli Ue. La "rivoluzione civile" di Ingroia, si legge nel programma, è rivolta anche alle «piccole imprese, le attività artigianali e agricole», premiando fiscalmente chi investe in ricerca.

Nel programma di "Fare per Fermare il declino" a ricoprire il ruolo di protagonista sono le liberalizzazioni, con una cura radica-

le che prevede, tra l'altro, la privatizzazione delle imprese a controllo pubblico che operano su mercati concorrenziali, a cominciare da Trenitalia e Rai. Si citano misure per la creazione di nuove imprese, senza ulteriori dettagli, e molto spazio viene riservato anche all'agricoltura, con l'idea di rimuovere tutti gli ostacoli all'acorpamento fondiario e di riformulare il sistema di aiuti della Pac secondo criteri che incentivino la piccola impresa verso forme di aggregazione.

Nei vari programmi, al concetto di politica industriale si associano con enfasi l'economia verde e l'innovazione digitale. Nel primo caso, Pdl, Pd e Scelta civica concordano su incentivi per favorire investimenti finalizzati all'efficienza energetica. Ingroia accenna a «un piano per il risparmio energetico e lo sviluppo delle rinnovabili», Grillo mette in primo piano l'applicazione immediata e rigorosa della normativa sulla certificazione energetica degli edifici.

Sull'Agenda digitale Monti, in continuità con il provvedimento varato a ottobre, punta sul rafforzamento degli «incentivi per l'utilizzo di tecnologie digitali nei processi amministrativi per fornire servizi ai cittadini». Il Pdl mette tra le priorità il cloud computing nella Pa e una revisione dei criteri per la definizione di startup innovativa. Solo dal Pd arriva un'indicazione sulle risorse: 3 miliardi nella programmazione dei fondi Ue 2014-2020 per portare fibra ottica nelle scuole e nelle strutture sanitarie. Sia il movimento di Grillo sia quello di Ingroia spingono per la banda larga diffusa in tutto il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Proposte incrociate**

Efficacia e realizzabilità: i giudizi del Sole 24 Ore ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

<p>PD-SEL-PSI</p>  <p><b>Pier Luigi Bersani</b></p>	<p>Tra le proposte del Pd, anche l'introduzione di sconti fiscali sugli utili che le imprese decidono di reinvestire in azienda. Si punta poi a un piano Industria 2020 che dovrebbe promuovere un piano di alfabetizzazione digitale per le Pmi. Tre miliardi di euro della</p>	<p>programmazione dei fondi Ue 2014-2020 dovrebbero essere impiegati per portare fibra ottica nelle scuole e nelle strutture sanitarie. Tra le priorità gli incentivi per l'uso di moneta elettronica, anche mediante agevolazioni ai piccoli esercizi per l'acquisto dei dispositivi.</p>	<p>Nel programma, anche l'aliquota agevolata a termine per lo sviluppo dell'e-commerce e l'adeguamento del regime Iva dei libri digitali al 4% dal 21% attuale.</p> <p><b>EFFICACIA:</b> <span style="color: green;">■</span> <b>REALIZZABILITÀ:</b> <span style="color: yellow;">■</span></p>
<p>PDL-LEGA</p>  <p><b>Silvio Berlusconi</b></p>	<p>Il Pdl punta al riorientamento degli attuali sussidi alle imprese, da cui ricavare un fondo che alimenti sia la ricerca sia il taglio del cuneo fiscale. A questo, affianca l'idea di utilizzare la Cassa depositi e prestiti per finanziare l'innovazione e l'intenzione di potenziare le</p>	<p>misure già varate durante questo governo a favore degli imprenditori under 35 e di riconoscere alle imprese che assumono giovani a tempo indeterminato una detrazione dei contributi per i primi cinque anni. Rilancio dell'imprenditoria giovanile in campo agricolo</p>	<p>attraverso la riduzione fiscale per i giovani che aprono imprese agricole e attribuzione di appezzamenti del demanio agricole per creare nuove aziende.</p> <p><b>EFFICACIA:</b> <span style="color: yellow;">■</span> <b>REALIZZABILITÀ:</b> <span style="color: yellow;">■</span></p>
<p>LISTA MONTI</p>  <p><b>Mario Monti</b></p>	<p>Per l'Agenda Monti occorre aumentare gli investimenti in ricerca e innovazione, attraverso il credito strutturale di imposta. «Bisogna facilitare l'introduzione di nuove forme di finanziamento per migliorare l'accesso al credito e promuovere misure che facilitino la crescita</p>	<p>dimensionale delle nostre imprese». Si punta anche a far emergere un vero mercato dei capitali di rischio, in particolare seed capital, a migliorare la proiezione internazionale delle imprese medio-piccole e avvicinare il livello di investimenti diretti esteri alla media europea. Ok</p>	<p>a programmi formativi e incentivi destinati alle tecnologie verdi. Si propone la modifica del titolo V della Costituzione per riportare allo Stato le decisioni in materia di infrastrutture energetiche.</p> <p><b>EFFICACIA:</b> <span style="color: green;">■</span> <b>REALIZZABILITÀ:</b> <span style="color: yellow;">■</span></p>
<p>MOVIMENTO 5 STELLE</p>  <p><b>Beppe Grillo</b></p>	<p>Nel programma del Movimento 5 Stelle non c'è un riferimento diretto alle Pmi, che sono state invece al centro di un sondaggio lanciato sul blog di Grillo. Il programma si concentra su energia e comunicazioni. Tra le varie proposte, figurano agevolazioni sulle anticipazioni</p>	<p>bancarie e semplificazioni normative per i contratti di ristrutturazione energetica effettuati a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio economico che se ne ricava (metodo esco). Nelle tlc, statalizzazione della dorsale telefonica, con il suo riacquisto a</p>	<p>prezzo di costo da Telecom Italia e impegno da parte dello Stato di fornire gli stessi servizi a prezzi competitivi ad ogni operatore telefonico.</p> <p><b>EFFICACIA:</b> <span style="color: red;">■</span> <b>REALIZZABILITÀ:</b> <span style="color: red;">■</span></p>
<p>RIVOLUZIONE CIVILE</p>  <p><b>Antonio Ingroia</b></p>	<p>Nel programma di Rivoluzione civile si propongono agevolazioni fiscali per le imprese che investono in ricerca, innovazione e creano occupazione a tempo indeterminato. «Vanno valorizzate le eccellenze italiane dall'agricoltura, alla moda, al turismo, alla</p>	<p>cultura, alla green economy». Un programma per la creazione di «posti di lavoro attraverso un piano per il risparmio energetico, lo sviluppo delle rinnovabili, la messa in sicurezza del territorio, per una mobilità sostenibile che liberi l'aria delle città dallo</p>	<p>smog». Sulle tlc, Ingroia propone il libero accesso a Internet, gratuito per le giovani generazioni e la banda larga diffusa in tutto il Paese.</p> <p><b>EFFICACIA:</b> <span style="color: red;">■</span> <b>REALIZZABILITÀ:</b> <span style="color: red;">■</span></p>
<p>FARE PER FERMARE IL DECLINO</p>  <p><b>Oscar Giannino</b></p>	<p>Il programma di "Fare per fermare il declino" non si sofferma sulle politiche industriali in senso stretto, ma dà ampio spazio a un aggressivo programma di liberalizzazioni e all'agricoltura. Sull'elettricità, in particolare, si propone di rivedere le norme esistenti finalizzate al</p>	<p>perseguimento di obiettivi di politica industriale attraverso interventi nel settore elettrico. Nel mirino: i sussidi alle imprese grandi consumatrici di energia elettrica (in particolare Trenitalia); i sussidi alle imprese di generazione; le modalità di incentivazione all'installazione di</p>	<p>pannelli fotovoltaici su piccola scala. In agricoltura, si punta a riformulare il sistema di aiuti della Pac secondo criteri che incentivino la piccola impresa verso forme di aggregazione.</p> <p><b>EFFICACIA:</b> <span style="color: green;">■</span> <b>REALIZZABILITÀ:</b> <span style="color: red;">■</span></p>